

POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'elemento di maggiore rilevanza è costituito dall'accresciuto peso che i risultati della didattica hanno acquisito nei criteri per la distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO).

Il decreto di ripartizione FFO 2014 presenta molte novità nei criteri di assegnazione. Il 20% della quota base, che costituisce la parte più rilevante del FFO per un totale di circa 4 miliardi e 900 milioni, dipenderà dal nuovo criterio del "costo standard di formazione per studente in corso". Questo criterio è un elemento di grande innovazione ma anche di grande preoccupazione, perché sulla base di questo criterio viene assegnata negli anni una parte sempre più rilevante del FFO, sino a raggiungere l'85% della somma totale nel 2018. Il predetto criterio tiene conto esclusivamente delle *performance* della didattica.

Una quota minore del FFO, pari a 1 miliardo e 215 milioni, sarà invece distribuita sulla base delle *performance* dei singoli atenei e sarà assegnata in gran parte (il 70%) in base ai risultati della valutazione ANVUR sulla qualità della ricerca, mentre quote minori dipenderanno dalle politiche di reclutamento e dai risultati della didattica con specifico riferimento alle aperture internazionali (10%).

Le politiche di Ateneo devono, inoltre, tener conto del contesto normativo e finanziario che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, *condicio sine qua non* per l'accreditamento dei corsi di studio. Il DM 47/2013, con le successive modifiche introdotte dal DM 1059/2013, lega i requisiti di docenza anche all'ormai ben noto concetto di quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo, calcolata tramite l'indice DID.

Va, infine, tenuto in grande considerazione il persistere del quadro di criticità e incertezza dell'economia, a cui si associa, come diretta conseguenza, la crescente preoccupazione per le prospettive occupazionali delle famiglie e dei giovani che si avvicinano al sistema universitario.

La crisi economica ha infatti avuto forti ripercussioni sul mercato del lavoro. Purtroppo la presenza di un sistema produttivo frammentato, insieme ad altri fattori, contribuisce a far sì che la provincia di Viterbo offra minori opportunità di lavoro rispetto a quanto realmente il sistema produttivo sarebbe in grado di offrire, con effetti, dunque, sull'occupazione (52,8% l'indice provinciale a fronte del 55,6% nazionale) e sulla disoccupazione (15,6% e 12,2%).

Dal punto di vista socio-economico, la provincia di Viterbo costituisce una realtà particolare in quanto, sebbene abbia avviato processi di crescita e di sviluppo, non ha mai rinunciato alle sue basi e tradizioni agricole, a differenza delle altre economie sviluppate ove i settore dominanti sono le attività industriali e dei servizi.

Inoltre il tessuto imprenditoriale si caratterizza per la presenza di imprese di ridotte dimensioni e con una limitata propensione verso forme di aggregazioni, quali ad esempio distretti e reti. La crisi ha ulteriormente indebolito un sistema imprenditoriale di per sé fragile, poco incline all'innovazione e al rischio, costituito da imprese di dimensioni molto piccole a base prevalentemente familiare.

Nonostante la mancanza di un bacino imprenditoriale forte limiti le occasioni di interazione nella ricerca e nell'innovazione e riduca le opportunità occupazionali, soprattutto per le posizioni e le competenze di medio-alto livello, quali quelle in uscita dai percorsi universitari, la presenza dell'Ateneo rappresenta una opportunità importante per lo sviluppo del territorio e il mondo delle Imprese.

L'Ateneo infatti può costituire il punto di riferimento per tutte le azioni di sostegno e promozione dello sviluppo e di innovazione tecnologica, ormai imprescindibile per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale.

Sotto questo profilo Il rapporto tra l'Università della Tuscia ed il territorio è costruttivo e ricco di iniziative condivise ed ha subito nel corso degli anni una trasformazione che vede l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo soprattutto al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

2. OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE

Il documento relativo alle politiche di Ateneo e alla programmazione definisce la strategia che l'Ateneo intende portare avanti per la formulazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento a quella dell'anno accademico 2015-2016.

Gli obiettivi di fondo dell'Ateneo, strettamente correlati al contesto illustrato nel paragrafo 1) e che guidano le scelte inerenti al prossimo anno come a quelli futuri, sono quelli di migliorare la capacità attrattiva dei corsi di studio e di ridurre gli abbandoni attraverso il ricorso ad alcune leve strategiche quali la qualità dei percorsi formativi, l'innovazione delle metodologie didattiche, l'internazionalizzazione, la soddisfazione degli *stakeholders* (studenti, famiglie, imprese), le azioni di tutorato e l'attenzione al *placement*.

Specifica attenzione sarà rivolta, in particolare, all'analisi delle carriere degli studenti e all'efficacia dei processi formativi anche in relazione agli sbocchi occupazionali.

La sensibilità dell'Ateneo verso la qualità è, altresì, dimostrata dalla scelta di richiedere volontariamente all'ANVUR l'accREDITAMENTO periodico dei corsi di studio; la visita per le verifiche dell'ANVUR dovrebbe aver luogo nel secondo semestre del 2015.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la razionalizzazione dei corsi di studio e la conseguente riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studenti, al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre *performance* positive, accrescere il numero di studenti "regolari" e attrarre nuovi studenti.

In questo contesto, ai corsi che rappresentano la tradizione accademica dell'Ateneo, in grado di esprimere meglio l'insieme dei saperi, della cultura e delle competenze didattiche e di ricerca del corpo docente in servizio presso l'Università della Tuscia, si deve saper affiancare la tensione all'innovazione e la flessibilità necessaria ad indirizzare le politiche formative anche verso nuove offerte in grado di generare capacità attrattiva.

La pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo deve essere condotta in una logica di analisi, valutazione e miglioramento continuo che sappia in qualche modo ribaltare il processo stesso di razionalizzazione in una visione complessiva di Ateneo che eviti duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete, sino ai corsi di dottorato, e altamente qualificate.

Va, inoltre, rafforzata la capacità dell'Ateneo di rapportarsi con le altre Università della rete regionale, in modo da costruire le nuove proposte anche attraverso forme di collaborazione. All'interno del quadro regionale, infine, va valorizzato il ruolo delle sedi decentrate già accreditate, Civitavecchia e Cittaducale (RI), presso le quali si svolgono, complessivamente, 4 corsi di studio. Va perseguita in questo ambito una adeguata valutazione dei risultati e una efficace programmazione in grado, da un canto, di rafforzare l'offerta formativa laddove si registrino buone *performance* e risposte positive dal territorio e, dall'altro, di attuare azioni correttive nel caso si riscontrino oggettive difficoltà sul piano delle prestazioni dei corsi e nei rapporti con il territorio.

3. CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

Da queste premesse sono stati individuati i criteri per la programmazione della prossima offerta formativa, anche al fine di ripartire in modo razionale le risorse di docenza, quantitative e qualitative, e il numero di ore di didattica erogabili.

Ciò ha comportato una attenta e approfondita analisi dei dati relativi al profilo della popolazione studentesca dell'Ateneo, riferiti all'ultimo triennio, che ha consentito di evidenziare alcune criticità e individuare, sia per le lauree triennali sia per le lauree magistrali, valori medi di riferimento.

I criteri in base ai quali razionalizzare l'offerta formativa sono rappresentati dall'attrattività dei corsi di studio, dal rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza nonché delle ore di didattica massima sostenibile dall'Ateneo.

Per il primo criterio, l'attrattività dei corsi, un parametro di riferimento oggettivo è stato individuato calcolando la numerosità media annuale di immatricolati nel triennio e determinando come valore ragionevole, al di sotto del quale scatta la soglia di massima attenzione per la sostenibilità del corso, 60 immatricolati per i corsi triennali di area umanistica e 45 immatricolati per i corsi di area scientifica. Per i corsi di laurea magistrale è stato seguito un criterio analogo, determinando i valori di massima attenzione in 24 iscritti in media nel biennio per i corsi magistrali di area umanistica e in 18 iscritti per quelli di area scientifica, in considerazione del diverso grado di attrattività e specializzazione dei corsi magistrali. Nei casi nei quali i risultati ottenuti nel triennio o nel biennio si discostano dai parametri indicati, è stata richiesta ai Dipartimenti una riprogettazione sostanziale del corso che tenesse comunque conto, soprattutto per i corsi di laurea magistrale, delle specificità e della qualità della ricerca degli ambiti disciplinari, salvo che la tendenza attuale attesti inequivocabilmente il superamento del valore medio suddetto.

Tabella 1: Immatricolati a corsi di laurea negli ultimi 3 anni accademici

L'elaborazione si riferisce alla data del 19/11/2014 per il triennio accademico 2011/2013, si riferisce al 19/02/2015 per l'a.a. 2014/2015

Riga	Tipo di laurea	Dipartimento	Codice	Corso di laurea	2011/2012	2012/2013	2013/2014	media	Incremento % 2012 su 2011	Incremento % 2013 su 2012	2014/2015 (19/02/2015) esclusi rinunce e trasferimenti
1	Laurea	DAFNE	21060	SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE E DELLA NATURA (L-25 Cittaducale)	51	30	41	40,67	41,18	36,67	26
2	Laurea	DAFNE	21068	SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE E DELLA NATURA (L-25 Viterbo)	38	57	49	48,00	50,00	14,04	81
3	Laurea	DAFNE	121053	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	65	91	96	84,00	40,00	5,49	139
4	Laurea	DEB	20826	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	230	232	304	255,33	0,87	31,03	197
5	Laurea	DEB	21165	SCIENZE AMBIENTALI (L-32)	24	32	30	28,67	33,33	6,25	40
6	Laurea	DEIM	20936	ECONOMIA AZIENDALE (L-18)	191	210	184	195,00	9,95	12,38	210
7	Laurea	DEIM	22866	SCIENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI (L-36)	313	207		260,00			
8				SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-36)				274,00			306
9				Totale	313	207	274	264,67	33,87	32,37	306
10	Laurea	DEIM	111117	INGEGNERIA INDUSTRIALE		78	64	71,00		17,95	50
11	Laurea	DIBAF	20574	BIOTECNOLOGIE (L-2)	69	80	94	81,00	15,94	17,50	128
12	Laurea	DIBAF	21053	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (L-25)	51	32	48	43,67	37,25	50,00	48
13	Laurea	DIBAF	21084	TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)	51	50	70	57,00	1,96	40,00	104
14	Laurea	DISBEC	20560	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-1)	54	29	34	39,00			25
15				CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-43)	14	23	7	14,67			0
16				Totale	68	52	41	53,67	23,53	21,15	25
17	Laurea	DISTU	20800	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	228	218	176	207,33	4,39	19,27	176
18	Laurea	DISUCOM	22865	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)	56	58	32	48,67	3,57	44,83	48
19	Laurea	DISUCOM	111111	LETTERE MODERNE (L-10)	26			26,00			0
20				SCIENZE UMANISTICHE (L-10)		46	71	58,50			47
21				Totale	26	46	71	47,67	76,92	54,35	47
22	Laurea magistrale	DAFNE	22034	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL'AMBIENTE FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO (LM-73)	22	31	32	28,33	40,91	3,23	31
23	Laurea magistrale	DAFNE	111115	BIOTECNOLOGIE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-7)	8			8,00			0
24				BIOTECNOLOGIE AGRARIE E INDUSTRIALI (LM-8)	4			4,00			0
25				BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA QUALITA' DELLE PRODUZIONI AGRARIE (LM-7)		7	10	8,50			16
26				Totale	12	7	10	9,67	41,67	42,86	16
27	Laurea magistrale	DAFNE	122025	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	31	15	35	27,00	51,61	133,33	23
28	Laurea magistrale	DEB	21390	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)	21	23	29	24,33	9,52	26,09	14
29	Laurea magistrale	DEB	111114	BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6)		9	9	9,00			4
30				CONSERVAZIONE DELLA NATURA (LM-6)	3			3,00			0
31				CONSERVAZIONE DELLA NATURA (LM-75)	12			12,00			0
32				Totale	15	9	9	11,00	40,00	-	4
33	Laurea magistrale	DEIM	22092	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	31	28	32	30,33	9,68	14,29	32
34	Laurea magistrale	DEIM	111113	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)		79	64	71,50			47
35				CONSULENZA E CONTROLLO AZIENDALE (LM-77)	59	1		30,00			0
36				Totale	59	80	64	67,67	35,59	20,00	47
37	Laurea magistrale	DIBAF	22025	SICUREZZA E QUALITA' AGROALIMENTARE (LM-69)	2			2,00			0
38				SICUREZZA E QUALITA' AGROALIMENTARE (LM-70)	24	21	16	20,33			16
39				Totale	26	21	16	21,00	19,23	23,81	16
40	Laurea magistrale	DIBAF	22036	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73)	8	6	22	12,00	25,00	266,67	11
41	Laurea magistrale	DISBEC	111112	ARCHEOLOGIA (LM-2)	10			10,00			0
42				ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-2)		16	15	15,50			11
43				ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-89)		24	23	23,50			13
44				STORIA DELL'ARTE E TUTELA DEI BENI STORICO-ARTISTICI (LM-89)	26			26,00			0
45				Totale	36	40	38	38,00	11,11	5,00	24
46	Laurea magistrale	DISTU	20099	COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITA' (LM-59)	75	38		56,50			0
47				COMUNICAZIONE PER LA CULTURA L'ECONOMIA E LE ISTITUZIONI (LM-59)			19	19,00			16
48				Totale	75	38	19	44,00	49,33	50,00	16
49	Laurea magistrale	DISTU	21734	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)	42	55	43	46,67	30,95	21,82	31
50	Laurea magistrale	DISUCOM	21500	FILOLOGIA MODERNA (LM-14)	38	76	81	65,00	100,00	6,58	25
51	Laurea magistrale	DISTU	800001	SCIENZE GIURIDICHE		108		108,00		100,00	0
52				GIURISPRUDENZA			122	122,00			88
53				Totale		108	122	115,00		12,96	88
54	Laurea magistrale	DISBEC	800002	Conservazione e restauro dei beni culturali							4
55	Totale complessivo				1877	2010	2126		7,09	5,77	2007

Per il secondo criterio, il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza, da verificare solo nell'ipotesi in cui sia soddisfatto il primo criterio, si è ritenuta sufficiente la conformità del corso con i requisiti quantitativi e qualitativi di docenza come stabiliti dalla normativa vigente.

Requisiti di docenza DM 47/2013	2014/15	2015/16	2016/17
Corsi di laurea	9	9	9
Corso di laurea con sede decentrata a Cittaducale	9	9	9
Corsi di laurea magistrale	4	6	6
Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza	15	15	15
Corso di LM a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei BBCC	10	10	10
Offerta Formativa complessiva	Lauree	LM	LM c. unico
	15	13	2
Requisiti di docenza DM 47/2013	2014/15	2015/16	2016/17
Corsi di laurea	96	138	135
Corsi di laurea magistrale	52	78	78
Corso di LM a ciclo unico in Giurisprudenza	20	20	15
Corso di LM a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei BBCC	10	10	10
	178	246	238
Docenti disponibili	305	291	275

Per il terzo criterio, ‘il rispetto dei requisiti relativi al calcolo delle ore di didattica massima sostenibile dall’Ateneo’, considerando che si possono prevedere per il nostro Ateneo circa 36.000 ore di didattica erogata disponibili, al netto del fattore correttivo K_r , nella progettazione per l’a.a. 2015-2016 si è assegnato a ciascun corso un pacchetto predefinito di ore erogabili sulla base del numero di studenti regolari ponderati. Il ricorso a questa formula ha consentito di rientrare nel numero di ore di didattica disponibili lasciando anche uno spazio adeguato alle nuove progettazioni, fermo restando il rispetto dei criteri 1) e 2).

Dati riferiti all'a.a. 2013/2014 per quanto riguarda gli studenti, all'a.a. 2014/15 per quanto riguarda le ore di didattica													
98%													
Tipo	CORSO DI STUDI	DIP.TO	ORE DID 14/15	N. STUDENTI ISCRITTI (18.11.2014)	di cui REGOLARI	di cui NON REGOLARI	ponderazione	INDICATORE STUDENTI REGOLARI PONDERATI	ore per studente regolare ponderato	ore assegnate per std regolari pond (85%)	ore assegnate per std NON regolari (15%)	totale ore assegnate	assegnazioni e con limite massimo
L	Scienze agrarie e ambientali (L) Totale	DAFNE	1.408	287	248	39	1,47	365	3,9	1.698,7	32,1	1.730,79	1.408,00
L	Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura Totale	DAFNE	2.864	279	217	62	1,47	319	9,0	1.486,4	51,0	1.537,36	1.537,36
L	Scienze ambientali Totale	DEB	1.416	103	77	26	1,47	113	12,5	527,4	21,4	548,80	in attesa di proposte dipartimentali
L	Scienze Biologiche Totale	DEB	1.736	637	537	100	1,47	789	2,2	3.678,3	82,2	3.760,51	1.736,00
L	Economia aziendale Totale	**DEIM	3.465	747	516	231	1,00	516	6,7	2.404,4	189,9	2.594,33	3.394,33
L	Ingegneria industriale Totale	DEIM	1.560	154	140	14	1,47	206	7,6	959,0	11,5	970,47	1.455,70
L	Scienze politiche e delle relazioni internazionali Totale	DEIM	5.175	1.564	1.054	510	1,00	1.054	4,9	4.911,3	419,4	5.330,64	5.175,00
L	Biotecnologie Totale	DIBAF	984	201	176	25	1,47	259	3,8	1.205,5	20,6	1.226,10	984,00
L	Scienze Forestali e Ambientali (L) Totale	DIBAF	1.144	145	112	33	1,47	165	6,9	767,2	27,1	794,30	in attesa di proposte dipartimentali
L	Tecnologie Alimentari ed Ecologiche Totale	DIBAF	1.520	234	190	44	1,47	279	5,4	1.301,4	36,2	1.337,62	1.337,62
L	Conservazione dei Beni Culturali Totale	DISBEC	1.680	235	152	83	1,00	152	11,1	708,3	68,3	776,52	in attesa di proposte dipartimentali
L	Lingue e culture moderne Totale	DISTU	2.565	728	557	171	1,00	557	4,6	2.595,4	140,6	2.736,03	2.565,00
L	Scienze della comunicazione Totale	DISUCOM	900	181	144	37	1,00	144	6,3	671,0	30,4	701,41	in attesa di proposte dipartimentali
L	Scienze umanistiche Totale	DISUCOM	2.070	214	175	39	1,00	175	11,8	815,4	32,1	847,51	in attesa di proposte dipartimentali
		ATNEO (L)	28.487	5.709	4.295	1.414		5.093	5,99	23.729,67	1.162,72	24.892,39	19.593,01
* i dati del corso di Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura comprendono i dati di Cittaducale													
** i dati del corso di Economia Aziendale comprendono i dati di Civitavecchia													
Tipo	CORSO DI STUDI	DIP.TO	ORE DID (18.11.14)	N. STUDENTI ISCRITTI (18.11.14)	di cui REGOLARI	di cui NON REGOLARI	ponderazione	INDICATORE STUDENTI REGOLARI PONDERATI	ore per studente regolare ponderato	ore assegnate per std regolari pond (85%)	ore assegnate per std NON regolari (15%)	totale ore assegnate	assegnazioni e con limite massimo
LM	Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie Totale	DAFNE	648	27	18	9	1,36	24	26,5	306,5	19,9	326,37	in attesa di proposte dipartimentali
LM	Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo Totale	DAFNE	936	71	59	12	1,36	80	11,7	1.004,6	26,5	1.031,09	936,00
LM	Scienze agrarie e ambientali (LM) Totale	DAFNE	976	66	49	17	1,36	67	14,6	834,3	37,6	871,87	871,87
LM	Biologia cellulare e molecolare Totale	DEB	864	70	51	19	1,36	69	12,5	868,4	42,0	910,34	864,00
LM	Biologia ed ecologia marina Totale	DEB	704	35	17	18	1,36	23	30,4	289,5	39,8	329,22	in attesa di proposte dipartimentali
LM	Amministrazione, finanza e controllo Totale	DEIM	1.200	174	140	34	1,00	140	8,6	1.752,8	75,1	1.827,88	1.200,00
LM	Marketing e qualità Totale	DEIM	870	81	59	22	1,00	59	14,7	728,7	48,6	787,27	787,27
LM	Scienze Forestali e Ambientali (LM) Totale	DIBAF	1.600	36	28	8	1,36	38	42,0	476,7	17,7	494,42	in attesa di proposte dipartimentali
LM	Sicurezza e qualità agroalimentare Totale	DIBAF	960	40	31	9	1,36	42	22,8	527,8	19,9	547,71	in attesa di proposte dipartimentali
LM	Archeologia e Storia dell'arte, Tutela e valorizzazione Totale	DISBEC	1.560	111	73	38	1,00	73	21,4	913,9	84,0	997,89	997,89
LM	Comunicazione per la cultura, l'economia e le istituzioni Totale	DISTU	510	90	44	46	1,00	44	11,6	550,9	101,6	652,50	in attesa di proposte dipartimentali
LM	Lingue e culture per la comunicazione internazionale Totale	DISTU	1.260	130	95	35	1,00	95	13,3	1.189,4	77,3	1.266,70	1.260,00
LM	Filologia moderna Totale	DISUCOM	1.500	168	149	19	1,00	149	10,1	1.865,4	42,0	1.907,41	1.500,00
		ATNEO (LM)	13.588	1.099	813	286		904	15,0	11.319	631,9	11.950,68	8.417,03
LMG	Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n. 43)	DISBEC	263	-	-	-	-	-	-	-	-	499,70	499,70
LMG	Giurisprudenza Totale	DISTU	862,5	380	337	43	1,00	337	2,6	2.629,8	16,2	1.587,61	1.587,61
		ATNEO (CU)	1.126	-	-	-	-	337	9,4	2.629,8	16,2	2.087,31	2.087,31

Sulla base dei calcoli effettuati, dunque, le ore che risultano disponibili in seguito alla razionalizzazione effettuata, al netto delle attribuzioni ai corsi in possesso dei tre requisiti, sono riassegnate ai progetti di nuova istituzione o anche per rimodulazione e/o riaccorpamento di corsi preesistenti, con particolare attenzione a quelli frutto di sinergie interdipartimentali.

I corsi di studio che, sulla base dei predetti criteri, hanno evidenziato criticità sono stati oggetto di una attenta valutazione da parte dei dipartimenti al fine di elaborare proposte di chiusura, accorpamento con altri corsi o rimodulazione, preferibilmente in chiave interdipartimentale.

La reale futura attrattività dei corsi va oggettivamente valutata, in linea con quanto peraltro richiedono le disposizioni del sistema AVA, in base a indagini di mercato e consultazioni delle parti sociali che valutino in concreto il *target* degli studenti e la capacità occupazionale dei corsi stessi.

Ai fini della progettazione, inoltre, è stato indicato un numero minimo di esami sostenuti in media nel triennio accademico 11-12/13-14 al di sotto del quale l'insegnamento non poteva essere attivato (salvo si tratti di corso obbligatorio); il predetto valore medio è stato fissato in 15 esami per le lauree triennali e in 7 esami per le lauree magistrali.

Allo scopo di stimolare le strutture dipartimentali verso la razionalizzazione e l'innovazione dell'offerta formativa, sono state individuate misure premiali per quei dipartimenti in grado di procedere ad una effettiva revisione dell'offerta, attraverso la chiusura o l'accorpamento di corsi di studio esistenti che presentano *performance* non positive nell'ultimo triennio o in presenza di intese interdipartimentali volte all'istituzione di nuovi corsi di studio e/o alla rimodulazione e riaccorpamento di corsi preesistenti.

Pertanto, sulla base dei predetti criteri, si sono definite tre tipologie di corsi di studio: un primo gruppo di corsi per i quali vi è una sostanziale conferma dell'offerta didattica preesistente, al di là dei necessari aggiustamenti richiesti dall'aggiornamento delle competenze e dalle consultazioni con gli studenti e con il mondo del lavoro; un secondo gruppo di corsi, per i quali non sono rispettati i parametri individuati dai succitati criteri, per i quali è stata necessaria una riprogettazione finalizzata alla revisione parziale o totale dei titoli, degli obiettivi formativi e dei contenuti didattici o, in mancanza di interventi risolutivi, alla disattivazione dei corsi; un terzo gruppo rappresentato da corsi di studio di nuova progettazione, coerenti con la politica di Ateneo e con l'offerta didattica vigente, nel rispetto di condizioni di sostenibilità economica e finanziaria, ricorrendo anche a intese e collaborazioni con altri Atenei.

4. RUOLO DEI NUOVI CORSI DI STUDIO

Sulla base delle politiche, degli obiettivi e dei criteri, l'Ateneo propone tre nuovi corsi di studio:

- Scienze della Montagna (classe L-25) presso la sede didattica di Cittaducale
- Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente (classe L-21), corso interateneo con Università di Roma Sapienza
- Ingegneria Meccanica (classe LM-33)

La progettazione del corso di laurea in 'Scienze della Montagna' si inquadra nel tentativo dell'Ateneo di rafforzare le proprie consolidate esperienze in ambito forestale ma al tempo stesso di diversificarle attraverso una nuova offerta formativa moderna e innovativa, in grado di esercitare capacità attrattiva ben al di là dei confini geografici del territorio di riferimento, la sede distaccata di Cittaducale, presso la quale è attivo il corso di studio di Scienze e tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura (corso duplicato dalla sede di Viterbo), che sarebbe disattivato in caso di approvazione del corso di laurea in Scienze della Montagna.

Su un piano più generale, richiamando gli obiettivi del presente documento, la proposta di attivazione del nuovo corso presso la sede di Cittaducale si accompagna alle disattivazioni del corso preesistente presso la medesima sede (sempre classe L-25) e del corso di laurea in 'Scienze Forestali e Ambientali' (anch'esso classe L-25) presso la sede di Viterbo, nell'intento di

razionalizzare l'offerta formativa ed evitare duplicazioni; quest'ultimo corso di studio in 'Scienze Forestali e Ambientali' presenta nel triennio 11-12/13-14 *performance* discrete ma inferiori agli altri due corsi della classe L-25 attivi a Viterbo, 'Scienze Agrarie e Ambientali' e 'Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura'. In questo nuovo contesto l'Ateneo verrebbe così ad avere 3 corsi di studio nella classe L-25, notevolmente diversificati tra loro, di cui uno nella sede di Cittaducale, dedicato specificatamente alla tutela e alla valorizzazione delle risorse dell'ambiente montano.

In questo modo, peraltro, si raggiunge anche l'obiettivo di diversificare definitivamente il percorso didattico proposto nella sede reatina rispetto a quello presente a Viterbo e, allo stesso tempo, di offrire al mondo del lavoro una nuova figura di laureato, con competenze specifiche per intervenire a livello di analisi e gestione sui territori montani che oggi risultano in parte marginali, ma che potrebbero divenire terreno fertile per lo sviluppo di una nuova imprenditorialità.

Il corso è, inoltre, frutto di ampie consultazioni con il territorio della Sabina, presso cui si trova la sede distaccata di Cittaducale, e la previsione occupazionale, in base all'analisi dei dati nazionali e ad esperienze analoghe, è sostanzialmente positiva sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi, ovvero per la capacità di trovare lavoro in settori connessi con l'ambiente montano.

Nel quadro della complessiva razionalizzazione dell'offerta formativa nell'ambito agro-forestale si inquadra anche la proposta formativa del nuovo corso di studio interateneo in 'Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente' (classe L-21), che colma uno spazio esistente in Ateneo, grazie anche alla razionalizzazione dell'offerta operata nell'ambito della classe di laurea L-25.

Anche in questo caso l'offerta formativa valorizza competenze didattiche di ricerca forti e consolidate in questa specifica area disciplinare e le indirizza verso un corso molto innovativo sul quale l'Università della Tuscia dispone di una consolidata esperienza pregressa in percorsi formativi sul paesaggio.

Si persegue, inoltre, uno degli obiettivi individuati dalla politica di Ateneo, ovvero il rapporto con le altre università della rete regionale, in modo da costruire le nuove proposte anche attraverso forme di collaborazione.

Infine, anche a livello di *placement* il corso risponde all'esigenza di prevedere sbocchi occupazionali efficaci, con un previsto tasso annuo di crescita del 9% del fabbisogno di laureati nel settore della pianificazione.

Il corso di 'Ingegneria meccanica' (classe LM-33) si inquadra nel contesto complessivo dell'offerta didattica di Ateneo colmando una lacuna aperta, quale la mancanza di una laurea

magistrale nell'area dell'ingegneria, dove ad oggi è presente una laurea triennale in 'Ingegneria industriale' con buone *performance* didattiche e potenzialità tali da far ben sperare nel transito degli studenti al secondo livello.

Anche dal punto di vista del *placement* e del territorio il progetto è estremamente coerente con le scelte dell'Ateneo. Infatti la situazione occupazionale dei laureati magistrali/specialistici in ingegneria meccanica è migliore della media nazionale, con tassi di occupazione quasi al 90% ad un anno dalla laurea, con prospettive di particolare interesse, al di là del difficile momento congiunturale, nell'ambito della meccanica e dell'energetica. Il percorso formativo si distingue dai corsi della stessa classe già presenti in Italia, ed in particolare nel territorio della regione Lazio, oltre a caratterizzarsi per alcune specializzazioni, nel settore dei materiali in risposta alle esigenze delle numerose aziende del distretto della ceramica di Civita Castellana e nel settore dell'energia, settore di mercato in forte espansione e ad alta richiesta di lavoro.

Il predetto corso di studio si sincronizza con l'offerta formativa regionale per via della convenzione, stipulata ai sensi dell'art.6, c.11 della legge 30 dicembre 2010, n.240, con l'Università di Roma Tor Vergata, che consente, peraltro, di rafforzare attraverso l'incardinamento di un docente il soddisfacimento dei requisiti qualitativi.

Infine, l'Ateneo partecipa, attraverso la stipula di una convenzione, con un contributo progettuale in linea con le strategie didattiche sin qui delineate e con un supporto ai requisiti di docenza attraverso l'incardinamento di 3 docenti, al corso di studio in 'Scienze e Culture Enogastronomiche' (classe di laurea L-26) attivato presso l'Università di Roma Tre.

Tutte le tre proposte sono dunque coerenti con gli obiettivi generali dell'Ateneo in materia di didattica, nascono all'insegna dello scambio culturale e delle collaborazioni e soddisfano tutte, seppure in modi differenti, le crescenti aspettative degli *stakeholders* rispetto all'occupazione.

5. SOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA E RISORSE DI DOCENZA

L'attivazione della nuova offerta formativa non presenta problemi di sostenibilità economica e finanziaria, con riferimento sia all'offerta formativa preesistente, sia ai nuovi corsi. I nuovi corsi non impiegheranno docenti aggiuntivi, se non quelli previsti nell'ambito della programmazione triennale delle risorse, e non impegneranno nuove risorse, né per aule né per laboratori, avvalendosi delle strutture didattiche e di ricerca preesistenti.

Dal punto di vista dei requisiti di docenza, qualitativi e quantitativi, vi è piena copertura per i corsi nuovi, in quanto va considerato che ad oggi l'Ateneo dispone già dei requisiti di docenza a regime DM 1059/2013 e che, in proiezione 2016-2017, si può prevedere la disponibilità, già tenendo conto dei corsi nuovi, di 24 docenti.

Inoltre questo numero cresce se si considera il corso interateneo con Sapienza, sul quale l'Ateneo romano incardinerà almeno 4 docenti che, sommati ai docenti previsti nelle convenzioni attive con le università di Roma Tor Vergata (con l'incardinamento di 1 docente su Ingegneria Meccanica) e Roma Tre (con l'incardinamento di 4 docenti sul corso di Economia Aziendale a Civitavecchia, seppure bilanciato dall'incardinamento di 3 docenti dell'Università della Tuscia sul corso di laurea in Scienze Eno-Gastronomiche attivato da Roma Tre), porta complessivamente a 30 il numero di docenti disponibili.

Infine, il metodo utilizzato per la pianificazione e la gestione delle ore di didattica erogabili (ovvero la ripartizione dell'ammontare complessivo di ore erogabili tra i vari corsi di studio in base a parametri di qualità ed efficienza dei corsi stessi) rende sostenibile *a priori* la didattica erogabile nei corsi di studio, in quanto valore predefinito calcolato a monte rispetto alla progettazione del corso.

RAPPORTO SPESE DI PERSONALE-ENTRATE 2014 (D.Lgs49/2012):			
	Spese di personale 2014		
	Spese di Personale	Finanziamenti Esterni	Spese di Personale a carico dell'Ateneo
Docenti a tempo indet. (PO-PA-RU)	22.357.869,36	0,00	22.357.869,36
Dirigenti e Personale TA a tempo indet. (D8-ND)	10.837.805,56	0,00	10.837.805,56
Docenti a tempo det. (Ricerca Tempo Det.: RD-RM)	1.385.980,82	1.281.890,22	104.090,60
Dirigenti e Personale TA a tempo det. (NM)	99.610,07	90.320,33	9.289,74
Direttore Generale (DC) (1)	119.521,61	0,00	119.521,61
Fondo Contrattazione Integrativa (2)	1.359.733,18	0,00	1.359.733,18
Trattamento Stipendiale CEL (LC) Incluso TFR liquidato (3)	279.768,02	0,00	279.768,02
Contratti/affidamenti per incarichi di Insegnamento - Supplenze: (4)	358.226,00	80.278,00	277.948,00
TOTALE	36.798.514,62	1.452.488,55	35.346.026,07

DENOMINATORE			
	Entrate Complessive	Spese a Riduzione	Entrate Complessive nette
FFO	36.389.234		36.389.234
Programmazione Triennale	210.508		210.508
Tasse e Contributi Universitari	7.880.829	336958,15	7.543.871
TOTALE	44.480.571	336.958	44.143.613

STIMA INDICATORE SPESE DI PERSONALE 2014: 79,97

STIMA INDICATORE SEF 1,02